

Causa C-203/21**Sintesi della domanda di pronuncia pregiudiziale ai sensi dell'articolo 98, paragrafo 1, del regolamento di procedura della Corte di giustizia****Data di deposito:**

31 marzo 2021

Giudice del rinvio:

Okrazhen sad Burgas (Bulgaria)

Data della decisione di rinvio:

12 marzo 2021

Ricorrente:

Procura regionale di Burgas, Bulgaria

Resistente:

«DELTA STROY 2003» EOOD

Oggetto del procedimento principale

Procedimento penale e procedimento amministrativo a carattere penale che si svolgono parallelamente – Possibilità, prevista dal diritto nazionale, di considerare una persona giuridica responsabile in un procedimento amministrativo a carattere penale infliggendole, su richiesta del pubblico ministero, una sanzione pecuniaria per un reato commesso dal suo rappresentante prima che la commissione di tale reato sia confermata da una sentenza definitiva – Applicabilità della decisione quadro 2005/212/GAI nei casi in cui può essere imposta una sanzione pecuniaria di importo pari al vantaggio patrimoniale ottenuto dal reato.

Oggetto e fondamento giuridico del rinvio pregiudiziale

Interpretazione del diritto dell'Unione, articolo 267 TFUE

Questioni pregiudiziali

- 1) Se gli articoli 4 e 5 della decisione quadro 2005/212/GAI e l'articolo 49 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea debbano essere interpretati nel senso che consentono una normativa di uno Stato membro in base alla quale, in un procedimento come quello principale, il giudice nazionale può infliggere una sanzione a carico di una persona giuridica per un determinato reato la cui commissione non è stata ancora accertata perché oggetto di un procedimento penale parallelo non ancora concluso in via definitiva.
- 2) Se gli articoli 4 e 5 della decisione quadro 2005/212/GAI e l'articolo 49 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea debbano essere interpretati nel senso che consentono una normativa di uno Stato membro in base alla quale, in un procedimento come quello principale, il giudice nazionale può infliggere una sanzione a carico di una persona giuridica fissando l'importo di tale sanzione nell'importo del profitto che sarebbe stato ottenuto mediante un determinato reato la cui commissione non è stata ancora accertata perché oggetto di un procedimento penale parallelo non ancora concluso in via definitiva.

Disposizioni del diritto dell'Unione e del diritto internazionale citate

Decisione quadro 2005/212/GAI del Consiglio, del 24 febbraio 2005, relativa alla confisca di beni, strumenti e proventi di reato, articoli 2, 4 e 5

Decisione quadro 2006/783/GAI del Consiglio, del 6 ottobre 2006, relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle decisioni di confisca

Direttiva 2014/42/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, relativa al congelamento e alla confisca dei beni strumentali e dei proventi da reato nell'Unione europea

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, articoli 48 e 49

Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, articoli 6 e 7, nonché protocollo aggiuntivo, articolo 1

Giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea citata

Sentenza del 19 marzo 2020, C-234/18 (ECLI:EU:C:2020:221)

Giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo citata

Sud Fondi Srl e a. c. Italia, n. 75909/01, 20 gennaio 2009

Varvara c. Italia, n. 17475/09, 29 ottobre 2013

G.i.e.m. Srl e a. c. Italia, nn. 1828/06, 34163/07 e 19029/11, 28 giugno 2018

Disposizioni di diritto nazionale citate

Costituzione della Repubblica di Bulgaria, articolo 31, paragrafo 3

Nakazatelen kodeks (codice penale; in prosieguo: l'«NK»), articolo 255

Nakazatelno protsesualen kodeks (codice di procedura penale; in prosieguo: l'«NPK»), articoli 1, 16 e 301, paragrafo 1

Zakon za administrativnite narusheniya i nakazaniya (legge sulle infrazioni e sanzioni amministrative; in prosieguo: la «ZANN»), articoli 83, 83a, 83b, 83c, 83d e 83f

Breve esposizione dei fatti e del procedimento

- 1 ZK gestisce e rappresenta la società «DELTA STROY 2003» EOOD. Il 5 agosto 2019, ZK è stato accusato di aver eluso, nel periodo tra il 17 marzo 2009 e il 13 agosto 2009, a Burgas, sotto forma di reato continuato nella suddetta veste, l'accertamento e il pagamento di debiti fiscali per un importo rilevante – in totale 11 388,98 leva (BGN). La suddetta somma rappresenta l'importo dell'IVA dovuta, ai sensi dell'articolo 25, paragrafo 6, della Zakon za danak varhu dobavenata stoynost (legge sull'imposta sul valore aggiunto; in prosieguo: la «ZDDS»), per un totale di tre periodi fiscali, vale a dire i mesi di marzo, aprile e luglio 2009. Detta condotta integra la fattispecie di cui all'articolo 255, paragrafo 1, punti 2 e 3, dell'NK (elusione del pagamento di debiti fiscali di importo rilevante mediante presentazione di una dichiarazione inesatta o incompleta o mediante omessa presentazione di un documento contabile), in combinato disposto con l'articolo 26 dell'NK (reato continuato).
- 2 Nei confronti di ZK è stato avviato un procedimento penale dinanzi all'Okrazhen sad Burgas (tribunale regionale di Burgas, Bulgaria), il quale non era ancora concluso in primo grado alla data di presentazione della presente domanda di pronuncia pregiudiziale. In seguito alla sentenza pronunciata dal giudice di primo grado, la legge prevede la possibilità di appello e di ricorso per cassazione.
- 3 Il 9 dicembre 2020 il procuratore della procura regionale di Burgas ha chiesto al tribunale regionale di Burgas, ai sensi degli articoli 83a e seguenti della ZANN, di infliggere alla società «DELTA STROY 2003» EOOD una sanzione pecuniaria per arricchimento sotto forma di vantaggio patrimoniale per un importo complessivo di BGN 11 388,98 in conseguenza di un reato ai sensi dell'articolo 255, paragrafo 1, punti 2 e 3, dell'NK, in combinato disposto con l'articolo 26 dell'NK, commesso dalla persona che gestisce e rappresenta la società.

- 4 La base per l'avvio del procedimento nei confronti della «DELTA STROY 2003» EOOD è il fatto che è stato presentato un atto di imputazione presso il tribunale regionale di Burgas nei confronti dell'amministratore di detta società per un reato fiscale, a seguito del quale è stato avviato un procedimento penale presso il medesimo tribunale, non ancora definito in primo grado.
- 5 Ai sensi dell'articolo 83a, paragrafo 1, della ZANN, una persona giuridica che si è arricchita o si potrebbe arricchire mediante la commissione di un reato secondo le disposizioni del codice penale [ivi] citate (tra cui l'articolo 255 dell'NK) è passibile di una sanzione pecuniaria fino a BGN 1 000 000, qualora il reato sia stato commesso da una persona autorizzata a formare la volontà della persona giuridica o che può rappresentarla, e l'importo non può essere inferiore al profitto, ove questo assuma la forma di un vantaggio patrimoniale. Ai sensi dell'articolo 83a, paragrafo 4, della ZANN, la sanzione pecuniaria è imposta indipendentemente dalla responsabilità penale delle persone che hanno concorso nel reato di cui all'articolo 83a, paragrafo 1, della ZANN. Ai sensi dell'articolo 83a, paragrafo 5, della ZANN (nella versione applicabile nel caso di specie), il profitto del reato ottenuto direttamente o indirettamente dalla persona giuridica, ai sensi del paragrafo 1, è confiscato a favore dello Stato, a meno che non sia soggetto a rimborso o restituzione o confisca in forza del codice penale. Ove i beni o gli elementi patrimoniali oggetto del reato non esistano più o siano stati alienati, è stabilito l'importo corrispondente al loro valore in BGN.
- 6 Ai sensi dell'articolo 83b della ZANN, il procedimento di cui all'articolo 83a di tale legge è aperto su proposta motivata del procuratore competente per l'esame del caso o del fascicolo relativo al reato in questione presso il tribunale regionale della sede della persona giuridica dopo il deposito dell'atto di accusa presso il tribunale. Ai sensi dell'articolo 83d della ZANN, il giudice adito esamina la proposta del pubblico ministero e valuta, sulla base degli elementi di prova acquisiti, se la persona giuridica abbia ottenuto proventi illeciti, se esista un nesso tra la persona che ha commesso il reato e la persona giuridica, se esista un nesso tra l'atto penalmente rilevante e i proventi per la persona giuridica, nonché la natura dei proventi e, in caso di vantaggio patrimoniale, l'ammontare di tale vantaggio. Il tribunale emette una decisione con cui infligge una sanzione pecuniaria oppure decide di non infliggerla.

Principali osservazioni della Procura

- 7 Nella sua proposta presentata ai sensi degli articoli 83a e segg. della ZANN, il pubblico ministero dichiara che, a suo parere, sussistono i requisiti giuridici affinché la persona giuridica sia considerata responsabile ai sensi del diritto amministrativo a carattere penale, per i seguenti motivi:

La persona giuridica si sarebbe arricchita grazie ai reati commessi ai sensi dell'articolo 255, paragrafo 1, punti 2 e 3, in combinato disposto con l'articolo 26 dell'NK.

Il reato sarebbe stato commesso da una persona che dirigeva e rappresentava la società e che era legittimata a formarne la volontà e a rappresentare la persona giuridica.

La persona giuridica «DELTA STROY 2003» EOOD avrebbe ottenuto un profitto riconducibile al reato commesso. Esso ammonta a BGN 11 388,98 e rappresenta l'IVA dovuta ai sensi dell'articolo 25, paragrafo 6, della ZDDS (nella versione del 13 febbraio 2009), il cui pagamento è stato evaso dall'amministratore.

Il pubblico ministero ha indicato che tale somma costituiva un credito di diritto pubblico dello Stato non pagato dalla società, che in caso di svolgimento legittimo del rapporto tributario avrebbe dovuto pagare e avrebbe pagato.

Il mancato pagamento di questo debito costituisce un vantaggio patrimoniale e sussiste un nesso tra quest'ultimo e il reato.

Il pubblico ministero propone quindi al tribunale di infliggere alla persona giuridica «DELTA STROY 2003» EOOD una sanzione pecuniaria dell'importo massimo previsto dall'articolo 83a, paragrafo 1, della ZANN.

Breve esposizione della motivazione del rinvio pregiudiziale

- 8 In primo luogo, il giudice del rinvio fornisce una panoramica della storia legislativa e delle caratteristiche di base del procedimento di cui all'articolo 83a e segg. della ZANN. Detto procedimento è stato introdotto per la prima volta nel diritto positivo bulgaro nel 2005. Nella sua versione iniziale della norma era previsto che il giudice infliggesse una sanzione pecuniaria a carico di una persona giuridica solo dopo il passaggio in giudicato di una condanna penale. Nel 2015, il contenuto della suddetta disposizione è stato completamente modificato, ed è stato eliminato il requisito esistente relativamente all'imposizione della sanzione pecuniaria circa il carattere definitivo che la condanna penale doveva avere.
- 9 Come già detto, il procedimento ai sensi degli articoli 83a e segg. della ZANN è avviato su proposta motivata del pubblico ministero dopo il deposito dell'atto d'accusa. Il giudice del rinvio sottolinea che, attualmente, ai fini dell'imposizione di una sanzione pecuniaria nei confronti di una persona giuridica, la legge non richiede necessariamente l'esistenza di una condanna definitiva per un reato specifico commesso dalla persona fisica in relazione alle attività della società oggetto della sanzione pecuniaria. Gli argomenti relativi vertono sull'assenza stessa di tale requisito nella *Zakon za administrativnite narushenia i nakazania*, così come nell'articolo 83f, paragrafo 1, punto 3, della ZANN, secondo cui il procedimento che ha dato luogo alla decisione definitiva del tribunale regionale o della corte d'appello è soggetto a revisione, qualora dopo il passaggio in giudicato della decisione che impone la sanzione pecuniaria nei confronti della persona giuridica, la persona di cui all'articolo 83a, paragrafo 1, punto 1, della ZANN sia assolta con una decisione giudiziaria definitiva o il procedimento d'indagine

preliminare sospeso sia archiviato dal pubblico ministero, ove il fatto non sussista o non costituisca reato.

- 10 Il giudice adito evidenzia che nel caso di specie sono pendenti due procedimenti paralleli. Il primo di essi è il procedimento penale avviato contro l'amministratore della società «DELTA STROY 2003» EOOD, in cui egli è imputato del reato di cui all'articolo 255 dell'NK. Tale procedimento era ancora in corso al momento della presentazione della domanda di pronuncia pregiudiziale. Successivamente, è stato avviato un procedimento ai sensi degli articoli 83a e segg. della ZANN ai fini dell'imposizione di una sanzione pecuniaria alla società che, secondo il giudice del rinvio, corrisponde al profitto del reato in questione ai sensi dell'articolo 255 dell'NK (la cui commissione deve ancora essere accertata nel primo procedimento, quello penale). Il tribunale regionale rileva che, attualmente, la ZANN non prevede la possibilità di sospendere il procedimento previsto dagli articoli 83a e segg. della medesima legge nelle more della conclusione del procedimento penale.
- 11 Secondo il giudice del rinvio, l'imposizione di una sanzione pecuniaria nei confronti di una persona giuridica per un reato specifico di importo pari al profitto che è stato o che sarebbe stato ottenuto da detto reato costituisce senza dubbio una confisca totale o parziale dei proventi del reato. Alla luce dell'articolo 2, paragrafo 1, della decisione quadro 2005/212/JI e del fatto che il reato di cui all'articolo 255 dell'NK è punibile con una pena detentiva da uno a sei anni, il tribunale regionale ritiene che la presente fattispecie rientri nell'ambito di applicazione di detta decisione quadro.
- 12 A questo proposito, il giudice del rinvio fa riferimento alla decisione della Corte nella causa C-234/18, emessa a seguito di una domanda di pronuncia pregiudiziale proposta da un altro giudice bulgaro, sottolineando che il presente caso ha caratteristiche diverse. Il tribunale regionale afferma che il procedimento ai sensi degli articoli 83a e segg. della ZANN riguarda l'imposizione di una sanzione amministrativa – vale a dire una «sanzione pecuniaria» – a una persona giuridica per uno specifico illecito commesso dal suo rappresentante. Detto procedimento presenta tutte le caratteristiche di un procedimento «penale» e non di un procedimento «civile». Secondo il giudice del rinvio, si tratta di uno spossessamento definitivo di beni patrimoniali (confisca) disposto da un giudice a causa di un reato. Il procedimento si svolge dinanzi a un giudice penale ai sensi della Zakon za administrativnite narushenia i nakazania, mentre il Nakazatelno-protsesualen kodeks è applicabile in via sussidiaria. La decisione impone una sanzione pecuniaria a una persona giuridica per la commissione di un reato specifico, il cui importo è determinato dall'ammontare del profitto che è o sarebbe stato ottenuto da tale reato. L'irrogazione di una sanzione ha una finalità punitiva e dissuasiva rispetto alla commissione di reati e non mira al risarcimento del danno da essi provocato; la legge consente altresì l'imposizione di una sanzione anche quando non è stato ottenuto un profitto effettivo o il profitto non costituisce un vantaggio patrimoniale. Di conseguenza, la decisione che il giudice adito è chiamato a pronunciare nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 83a

e segg. della ZANN viene emessa dopo lo svolgimento di un procedimento che riguarda uno o più reati, non è incentrato unicamente sui beni acquisiti illegalmente ed è direttamente collegato all'esito del procedimento penale. Il giudice del rinvio ritiene che ciò dovrebbe indurre a concludere per l'applicabilità della decisione quadro 2005/212/GAI.

- 13 Il tribunale regionale ricorda che, secondo una giurisprudenza costante della Corte, i diritti fondamentali garantiti dall'ordinamento giuridico dell'Unione sono applicabili a tutte le situazioni regolate dal diritto dell'Unione. Il giudice nazionale fa riferimento all'articolo 49 della Carta, che sancisce il principio di legalità in relazione ai reati e alle pene, che comporta il divieto di imporre una pena prima che sia stata accertata la commissione di un reato. Perché si possa presupporre la commissione di un reato per il quale deve essere inflitta una pena corrispondente, occorre che ciò sia stato accertato conformemente al diritto nazionale. Ciò presuppone l'accertamento che la persona fisica interessata abbia commesso un atto specifico che integra una fattispecie penale secondo il diritto nazionale e che essa sia stata riconosciuta colpevole della commissione di detto reato da un giudice penale. Secondo il diritto nazionale bulgaro, in particolare l'articolo 31, paragrafo 3, della Costituzione e l'articolo 16 dell'NPK, ciò può verificarsi solo con una sentenza definitiva ai sensi del Nakazatelno-protsesualen kodeks. Conformemente all'articolo 1, paragrafo 1, quest'ultimo stabilisce le norme di svolgimento del procedimento penale al fine di garantire l'accertamento dei reati, l'individuazione dei colpevoli e la corretta applicazione del diritto.
- 14 Il giudice adito esamina quindi le questioni da verificare in forza dell'articolo 83d della ZANN ai fini dell'adozione di una decisione giudiziaria (il giudice deve valutare, sulla base degli elementi di prova acquisiti, se la persona giuridica abbia ottenuto un profitto illecito, se esista un nesso tra la persona che ha commesso il reato e la persona giuridica, se esista un nesso tra il reato e il profitto per la persona giuridica, così come la natura del profitto e, ove si tratti di un vantaggio patrimoniale, quale ne sia l'importo). Il giudice del rinvio osserva che fra tutte le suddette questioni manca quella che le precede, ossia se il reato sia stato commesso.
- 15 In realtà, ai sensi degli articoli 83a e segg. della ZANN il presente procedimento, che è stato iniziato sulla base dell'atto di accusa depositato a carico dell'amministratore della società prima della conclusione del procedimento penale avviato nei suoi confronti, consente in pratica l'imposizione di una sanzione basata unicamente sulle circostanze enunciate nell'accusa elevata per un determinato tipo di reato. Poiché la commissione di tale reato non è stata accertata da una decisione giudiziaria definitiva, il giudice del rinvio nutre dubbi sulla compatibilità con il principio di legalità in relazione ai reati e alle pene sancito dall'articolo 49 della Carta.
- 16 Per le stesse ragioni, il Collegio dubita che la procedura di cui agli articoli 83a e segg. della ZANN, in base alla quale il giudice nazionale può imporre una sanzione a una persona giuridica per un determinato reato la cui commissione non

è stata ancora accertata perché oggetto di un procedimento penale parallelo non concluso definitivamente, sia compatibile con la decisione quadro 2005/212/GAI in combinato disposto con l'articolo 49 della Carta. Tale possibilità mette in discussione il rispetto del principio fondamentale del diritto dell'Unione di non infliggere una pena prima che il reato sia stato accertato e può comportare un pregiudizio per la fiducia e il riconoscimento reciproci che sono alla base della cooperazione giudiziaria tra gli Stati membri dell'Unione europea.

- 17 Il giudice del rinvio ritiene che la questione sollevata sia pertinente nel contesto della decisione quadro 2006/783/GAI relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento delle decisioni di confisca. La decisione quadro 2005/212/GAI è un atto inteso ad obbligare gli Stati membri a introdurre norme minime comuni in materia di confisca degli strumenti e dei proventi di reato, in particolare al fine di agevolare il reciproco riconoscimento delle decisioni di confisca nei procedimenti penali. Ai sensi dell'articolo 83a, paragrafo 2, della ZANN, può essere imposta una sanzione pecuniaria nei confronti di una persona giuridica che non ha sede nel territorio della Repubblica di Bulgaria, il che implica che l'esecuzione di tale decisione del giudice bulgaro in un altro Stato membro debba avvenire sulla base della decisione quadro 2006/783/GAI. La cooperazione tra gli Stati membri, fondata sul principio del reciproco riconoscimento e dell'immediata esecuzione delle decisioni giudiziarie, presuppone la convinzione che le decisioni che devono essere riconosciute ed eseguite debbano essere sempre adottate secondo i principi di legalità, sussidiarietà e proporzionalità. Di conseguenza, affinché una decisione che impone una sanzione pecuniaria nei confronti di una persona giuridica sia riconosciuta ed eseguita, lo Stato membro di esecuzione deve accertarsi che la decisione sia stata emessa dallo Stato di emissione al termine di un procedimento conforme a tali principi, segnatamente in conformità con l'articolo 49 della Carta. La questione è se ciò si verifichi qualora la sentenza emessa dal giudice bulgaro, in applicazione dell'articolo 83a della ZANN, abbia imposto una sanzione pecuniaria nei confronti di una persona giuridica per un reato specifico, la cui commissione non è stata ancora accertata perché oggetto di un procedimento penale parallelo che non si è concluso in via definitiva.
- 18 Per questi motivi, il giudice del rinvio ritiene che, al fine di decidere correttamente la controversia, sia necessario rispondere alla questione se il principio fondamentale di legalità dell'Unione in relazione ai reati e alle pene sia rispettato qualora il giudice, in un procedimento come quello principale, imponga una sanzione nei confronti della società prima che la commissione del reato di cui all'articolo 255 dell'NK sia accertata nell'ambito del procedimento penale parallelo.